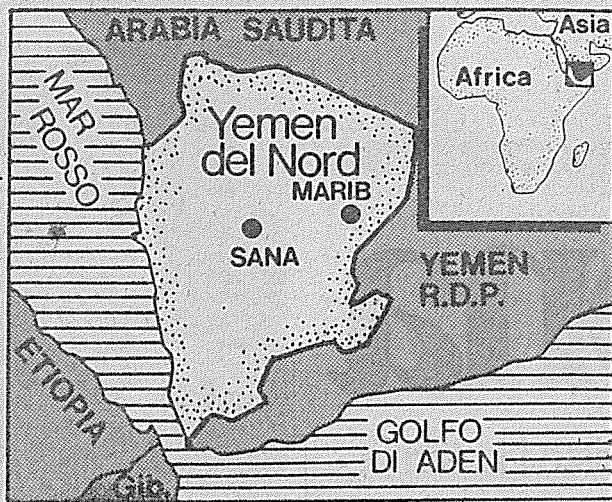


"Il Messaggero", 14/12/85

NOTIZIE DALL'ESTERO



SANA (Yemen del Nord) - Una cultura sconosciuta dell'età del bronzo, fiorita fra il 2000 e il 1000 avanti Cristo, ed una grande città fino ad ora ignota del Regno di Saba (di circa un millennio più tarda) sono state scoperte nello Yemen da una spedizione diretta dall'archeologo italiano Alessandro De Maigret. «È incredibile come ancora oggi l'archeologia riesca ad offrire scoperte così spettacolari, quando si pensava di avere ormai esplorato praticamente tutto», ha commentato De Maigret in un'intervista a una agenzia: «Qui, nel Sud della penisola arabica, ci troviamo su una delle ultime frontiere inesplorate della ricerca archeologica: e troviamo cose insospettite».

Fra l'altro, la missione affidatagli dall'I.S.M.E.O. (Istituto di studi sul Medio e l'Estremo Oriente) e finanziata dal Dipartimento della cooperazione allo sviluppo del ministero degli Esteri italiano, ha rinvenuto sull'altopiano yemenita anche «una bellissima cultura neolitica sulla quale - sottolinea De Maigret - abbiamo appena cominciato a studiare». Per ora, i risultati più spettacolari della missione sono quelli enunciati all'inizio.

La sconosciuta cultura dell'Età del bronzo è stata scoperta da De Maigret nell'interno dello Yemen del nord, e risale a un'era in cui la desertificazione non aveva ancora fatto

arretrare gli insediamenti umani ai più ristretti territori abitati oggi. Era una popolazione agricola, con villaggi in cui la forma delle case richiama quella delle contemporanee popolazioni della Palestina; e relazioni con la Palestina si evincono anche da reperti ceramici. Secondo De Maigret, è sorprendente trovarne così lontano verso Sud, al di là dei deserti. «Gli agricoltori di questa cultura del bronzo dell'Arabia meridionale - spiega l'archeologo - usavano già tecniche di irrigazione complesse: abbiamo trovato opere idrauliche di incanalamento e

convogliamento dell'acqua piovana su quelli che erano i loro campi coltivati».

All'agricoltura si richiama anche il culto religioso di questa popolazione sconosciuta, cui De Maigret non ha ancora trovato un nome: un idolo fallico rinvenuto in un sito è chiaramente propiziatorio di fertilità. «Questo idolo - sottolinea l'archeologo italiano - è il più antico documento di culto mai rinvenuto in tutta la penisola arabica».

Le tombe di questa cultura, la cui origine è ignota, sono costituite da strani monumen-

Scoperta da una missione archeologica italiana

Alla luce anche una città del regno di Saba

ra di apparentare questa gente a un gruppo etnico preciso».

La seconda grande scoperta nello Yemen, descritta da De Maigret (42 anni di età, padre francese; insegna all'Istituto universitario orientale di Napoli) è forse meno affascinante, perché si riferisce ad una civiltà già conosciuta, quella del Regno di Saba, ma è sicuramente più spettacolare: «È una vera e propria città, con tanto di cinta muraria - spiega l'archeologo - con un santuario ed un grande complesso di fattorie e di strutture agricole circostanti. Sorge una trentina di chilometri a sud dell'antica capitale del Regno di Saba (l'attuale città di Marib), ai piedi di una grande montagna dalla quale doveva venire l'acqua necessaria alla popolazione».

Possiamo datare questa città (ancora senza nome) alle prime dinastie Sabee: vi abbiamo trovato un complesso importante di iscrizioni rupestri e monumentali in Sud-arabico, risalenti all'inizio della civiltà saaba (500 avanti Cristo circa); ci parlano dei più antichi sovrani di Saba, e di una «caccia sacra» che essi praticavano nella gola selvaggia che si apre ai piedi della montagna». A quell'epoca, il Regno era governato da sovrani-sacerdoti, i Mukarrib, che non avevano ancora il titolo di re.

Una civiltà sconosciuta nello Yemen